

SOCIETÀ

UNO STUDIO DI NOMISMA

ACCORDI E SIMULAZIONI

In collaborazione col Comune di Corsi, simulato l'impatto generato da trasferimento di 150 anziani in un centro di circa 4mila abitanti

Primato regionale, è Lecce la provincia più welfare e a misura di anziano

ALBERTO NUTRICATI

● È Lecce la provincia più welfare e a misura di anziano in Puglia.

È quanto emerge dallo studio condotto da Nomisma per conto della **Fondazione con il Sud**. In base alle rilevazioni effettuate, nel Mezzogiorno vi sono 315 comuni che per caratteristiche logistiche, demografiche, immobiliari sarebbero già pronte a rientrare nella categoria «Territorio del Welfare», vale a dire quelle aree in cui le condizioni insediative, economiche e assistenziali sono tali da attrarre la popolazione anziana in virtù dei servizi offerti sfruttando modelli di intervento pubblico, quali il budget di salute e agevolazioni fiscali che trovano abbondante giustificazione nella attivazione di economie locali altrimenti destinate a degradare completamente.

«In un Territorio del Welfare – fanno sapere da Nomisma – si genera una vera e propria economia dei servizi che costituisce fonte di lavoro per molti giovani e, attraverso la capacità di spesa dei nuovi cittadini, si mettono in sicurezza servizi essenziali di tipo commerciale e pubblico».

In Puglia sono stati individuati 34 comuni potenzialmente eleggibili. Lecce si classifica al primo posto della classifica con 17 comuni, seguita da Foggia, con 10 comuni.

Che il modello di assistenza agli anziani basato sulle Rsa sia inefficace e inadeguato lo si è visto nel corso della pandemia.

«Parallelamente – aggiungono da Nomisma – si assiste alla crescente “fortuna” di soluzioni individuali legate alla ricerca di condizioni economiche migliori spesso legate a tassazioni di particolare favore. Le migrazioni dei pensionati italiani verso paesi quali il Portogallo costituiscono un'evidente perdita di risorse per il nostro Paese. I tratti distintivi che accomunano i

Territori del Welfare sono le dimensioni: piccole città, sobborghi o zone rurali caratterizzate da una media o bassa densità di popolazione e comuni con processi di spopolamento in corso, ma con una quota non marginale di popolazione più giovane che possa creare iniziative sul territorio. Territori a bassa densità turistica, capace di garantire una quota non trascurabile di alloggi a disposizione».

I 34 comuni individuati da Nomisma in Puglia presentano un numero di residenti complessivi che ammonta a circa 160mila abitanti, per una dimensione media di poco superiore ai 4.600 abitanti.

All'interno dello studio, attraverso una collaborazione con il Comune di Corsi, Nomisma ha simulato l'impatto generato nella provincia di Lecce dal trasferimento di 150 anziani in un Comune di poco più di 4mila abitanti. La ricaduta economica annua sarebbe di circa 1,5 milioni di euro e un'occupazione aggiuntiva di 31 lavoratori. Proiettando queste stesse incidenze sui comuni pugliesi individuati si può stimare un indotto economico superiore a 30 milioni con un impatto occupazionale di mille posti di lavoro.

Rientrano nel territorio del Welfare leccese i comuni di Andrano, Botrugno, Calimera, Castri di Lecce, Castrignano de' Greci, Collepasso, Corsano, Corsi, Melissano, Miggiano, Montesano Salentino, Neviano, Scorrano, Sogliano Cavour, Soletto, Spognano e Supersano.

TERRITORI DI WELFARE

La Provincia salentina è prima in graduatoria con 17 Comuni la cui caratteristica è la bassa densità



PRIMATO REGIONALE

Nello studio di Nomisma Lecce è la provincia più welfare e a misura di anziano in Puglia: contributo importante allo studio dal comune di Corsi

